

Caro Sindaco, Le scrivo in merito alla sua (presunta?) idea di creare un servizio bus diviso per passeggeri Rom e no.

So che già altri Le hanno scritto a riguardo, prima di me, e suppongo Lei abbia ricevuto più di una ottima argomentazione a favore dell'abbandono di questa triste idea.

Le voglio perciò solo raccontare , egoisticamente, che non voglio che le mie figlie crescano in una repubblica dove ancora si esercita l'apartheid, che non voglio che nessun figlio debba vivere in una simile anacronistica situazione, che non voglio trovarmi alle prossime elezioni con l'ennesimo magone, e cercare giustificazioni, che non ci saranno, per non accomunare oramai tutte le forze politiche maggiori sotto la bandiera del bieco populismo.

Caro sindaco, sia coraggioso. Mi rendo conto non sarà facile, probabilmente creerà malcontento tra i suoi concittadini, all'inizio. Con le parole, con l'intelligenza, che sono potenti mezzi, potrà però portare conoscenza, e compassione, e potrà fare di questo problema una occasione di crescita per tutta la cittadinanza. Siamo in tanti, tantissimi, singole persone e associazioni, che appoggeremo il suo ripensamento, e Le posso assicurare che Lei non rimarrà solo! Sia coraggioso, cerchi ed accetti l'aiuto ed il sostegno di chi fin'ora Le ha scritto. Avrà così la possibilità di scrivere una bellissima pagina di storia per la sua città e l'Italia intera.

Un abbraccio,
Serenella Caputo